

I 38 fratelli maggiori per aiutare 145 alunni a sentirsi protagonisti

IL PROGETTO Terzo anno, dal 9 gennaio in cinque sedi. Cissaca e Ics contro la dispersione, per pari opportunità educative

■ Gli alunni seguiti sono 145, 42 della scuola media e 103 della primaria. E i tutor, i fratelli (e le sorelle) maggiori, 38, a cui si aggiungono due volontarie del servizio civile e uno stagista dell'Università. Numeri grandi, che sottolineano la forza e l'importanza di 'Mio fratello maggiore', la continuità di impegno sociale iniziato con 'Diamoci una mano', la scommessa vinta tre anni fa, e sostenuta con parte del ricavato della StrAlessandria (anche per l'edizione 2017) e i contributi di Compagnia San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Comune. Un progetto creato e gestito da Cissaca e Ics Onlus, che ha nel nuovo titolo proprio la sua essenza: gli studenti più grandi che si occupano dei piccoli che hanno

difficoltà di apprendimento e di inserimento scolastico e che sono, altrimenti, a rischio di emarginazione. Si crea un rapporto di scambio, che arricchisce tutti gli attori, fondato su un legame personale, che è la forza di questa sfida per l'inclusione.

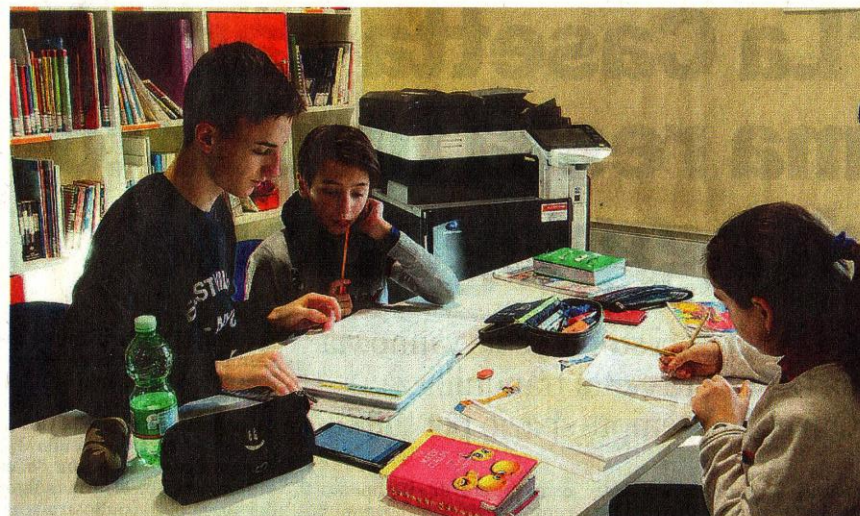
Squadra allargata

Sono cresciuti i numeri e, anche, la squadra di lavoro. Composta da Marina Fasciolo del Cissaca, Mohamed Ed Derras e Lorenzina Zulato dell'Ics, i tre responsabili del progetto, affiancati da Francesca Brancato, esperta di processi formativi, e da due tutor senior, Jenia Zambruno e Irma Ricci, studentesse universitarie e responsabili di due delle sedi con più alunni seguiti, Cristo e Centro.

Le scuole coinvolte sono 12, le sedi di lavoro 5: due al Cristo, in via Battisti 48, in un locale gestito dal Cissaca e aperto quattro pomeriggi e il sabato tutto il giorno, e la scuola 'Ferrero' il sabato mattina. Per il Centro la sede dell'Ics in via Verona 17, quattro pomeriggio e sabato mattina. Due spazi a Spinetta, la scuola 'Caretta' e la 'Alfieri, martedì e venerdì pomeriggio. L'attività è iniziata il 9 gennaio e vuole garantire pari opportunità educative a tutti. Con il coinvolgimento anche dei genitori, con i quali lavora Francesca Brancato, fondamentali per il successo formativo. Molto interessante, in questo senso, la collaborazione con il Centro Gioco Bianconiglio, a Spinetta.

Costruire reti

Fare rete è un altro passo fondamentale per il successo del progetto. Ecco perché il gruppo di lavoro ha pensato anche ad un evento per raccontare i primi tre anni e i nuovi sviluppi. 'Costruire reti' contro



I tutor seguono alunni di primaria e media superiore che rischiano l'emarginazione a scuola



la dispersione scolastica. Riflessioni e prospettive a tre anni dall'avvio di Diamoci una Mano: l'8 marzo, con la partecipazione di Marco Rossi Doria, insegnante di scuola primaria, che ha lavorato nei quartieri difficili di Napoli, ma anche negli Stati Uniti, in Kenya e in Francia. Fondatore dell'esperienza dei 'maestri di strada', Rossi Doria è stato sottosegretario all'istruzione nei governi Monti e Letta. Nell'incontro la tesi di laurea di Erica Zuccotti - "Diamoci una mano, immigrati di seconda generazione, quartiere Cristo"

■ Mimma Caligaris